TRENTO

ALTO ADIGE

Corriere delle Alpi

A. XXI (A. LXXXI) N. 259 - Lire 50 — QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO — TIRATURA CONTROLLATA DALL'ISTITUTO ACCERTAMENTO DIFFUSIONE MILANO — Domenica, 31 ottobre 1965

La Martine nella nuova serie T. I.

La nuova 1100 Kadett anche a 4 porte — GARAGE 1000 MIGLIA

SVENTATA l'ostruzionistica manovra dei comunisti

SCUOLE Il ministro sui compiti per casa

OGGI verrà benedetta dal Papa

Il "sì,, all'edilizia

Rendere più agile e moderna la DC

Iniziato il convegno a Sorrento - Lunga relazione di Forlani

(NOSTRO SERVIZIO)

Sorrento, 30

Trattenuti a Roma per fronteggiare alla Camera l'ostruzionismo dei comunisti sul decreto per l'edilizia, i deputati democristiani non hanno potuto presenziare oggi a Sorrento all'apertura dei lavori dell'assemblea organizzativa del loro partito.

Non hanno potuto così ascoltare la relazione del vice segretario della DC, on. Arnaldo Forlani. Dovranno leggersela. Magari a puntate. Perchè si tratta di un documento fitto di considerazioni che investono un bel mucchio di problemi e quindi abbastanza vasto. Il testo integrale è di ben 64 cartelle in ciclostile, circa 250 grammi di peso. Forlani ha impiegato quasi due ore per leggerlo, al teatro «Armida», dinanzi a un migliaio di persone (dirigenti centrali e periferici, senatori e deputati regionali, sindaci dei capoluoghi, presidenti delle province, esponenti di associazioni che fiancheggiano la DC, ecc.).

L'idea di convocare questa assemblea (è la seconda, per la cronaca, dopo quella tenuta a Roma nel lontano 1949 a palazzo Brancaccio) è nata dall'esigenza di una «rinnovata capacità operativa» del partito e dalla necessità di definire il modo di essere della DC nella società di oggi e di domani, nel suo quadro istituzionale, nella realtà dello Stato. In sostanza Forlani ha posto in risalto la necessità di una riforma dello Stato, non intesa in senso generico e approssimativo, ma partendo da una meditata politica costituzionale, che riveda, sotto il profilo della rappresentanza, le inadeguatezze del sistema, che contemperi un crescente e legittimo potere dell'esecutivo con quelle funzioni del legislativo, che ad esso sono tipiche a partire da quella del controllo sino all'iniziativa parlamentare, che deve mantenere carattere di essenzialità.

«Noi siamo oggi — ha continuato Forlani — al centro di una crisi che ha in sè vaste e profonde possibilità di risolversi in termini di crescente sviluppo civile e culturale, a condizione che nella spinta del progresso scientifico e tecnico corrisponda un tipo di società sempre meno personalistica e più comunitaria».

Convinzione preliminare è la validità del sistema dei partiti. Essi rappresentano l'elemento insostituibile del sistema democratico, ma devono logicamente adeguarsi ai tempi e alle circostanze. Forlani si è anche dichiarato favorevole alle Regioni, perchè l'ordinamento regionale rappresenta oggi l'aspetto più significativo e attuale della nostra concezione pluralistica della società, fondata sulla autonomia, articolazione dei corpi sociali intermedi quali strumenti di un più organico e diretto rapporto tra lo Stato e il cittadino. L'ordinamento regionale ha in sè gli elementi potenziali di un reale rinnovamento dello Stato corrispondente alle esigenze della società moderna.

Sul tema dei rapporti tra Governo e Parlamento l'oratore si è soffermato a lungo. Nessuno dei due poteri, a suo giudizio, appare oggi rafforzato. Al Governo non sono conferiti strumenti di intervento adeguati alla complessità e vastità dei compiti dello Stato. Il Parlamento è appesantito e quasi immobilizzato dal surplus del lavoro legislativo che gli deriva dal-

r. m.

CONTINUA IN PENULTIMA PAG.

Il decreto legge è stato approvato dalla Camera con 265 voti favorevoli e 163 contrari - La seduta è durata dieci ore: erano stati presentati 84 emendamenti

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, GIACOMO MANCINI

(NOSTRO SERVIZIO)

Roma, 30

La lunga battaglia alla Camera per l'approvazione delle misure per dare impulso all'attività edilizia, è finita. Ed è finita favorevolmente al Governo, malgrado la compatta azione delle destre e soprattutto l'opera ostruzionistica del partito comunista.

Il PCI ha condotto contro la nuova legge edilizia (non certo perfetta ma che ha esclusivamente il compito di superare le difficoltà maggiori e avviare verso il traguardo della ripresa l'intero settore edilizio) una battaglia accanita ed ha cercato in tutti i modi di impedire che la legge venisse approvata. Aveva calcolato il partito comunista, di riuscire a farla decadere, in quanto il termine ultimo per la sua approvazione scadeva alla mezzanotte del 5 novembre. Si verificava contemporaneamente la circostanza che da oggi si apriva a Sorrento il convegno nazionale della DC al quale, ovviamente, i deputati democristiani non avrebbero potuto mancare. Si doveva per forza quindi giungere ad una sospensiva, ad un rinvio.

Ma i calcoli dei comunisti sono stati frustrati da una circostanza imprevista: i deputati democristiani non si sono allontanati dall'aula di Montecitorio; hanno disertato la prima giornata del loro convegno, ma hanno voluto che la legge sull'edilizia venisse approvata.

La seduta odierna è durata dieci ore e alla fine si è giunti alla votazione con la quale si è convertito in legge il decreto sull'edilizia. Hanno votato in favore 265 deputati, tutti dei quattro partiti della maggioranza; hanno votato contro 163 deputati, appartenenti ai partiti dell'opposizione (liberali, monarchici, missini, comunisti e socialproletari).

All'inizio della seduta aveva parlato il ministro Mancini, il quale aveva respinto le critiche delle opposizioni, negando che il decreto-legge sia privo di efficacia. Esso si inserisce in una situazione di crisi del settore edilizio, contraddistinta dalla diminuzione degli investimenti privati, da un forte aumento del numero delle abitazioni invendute, da una pesante flessione degli investimenti pubblici. «Per vari motivi — ha aggiunto il ministro — *mille miliardi di stanziamenti pubblici non sono stati utilizzati. Per l'edilizia statale e sovvenzionata, nel 1964 sono stati spesi solo 100 miliardi, pari al 5 per cento del totale degli investimenti, che è di 2 200 miliardi: ed è questa la percentuale più bassa che si sia registrata negli ultimi anni*».

Il ministro ha messo in rilievo che si è lamentato anche un declassamento qualitativo, sia per la dispersione degli interventi pubblici sia per la crisi istituzionale in cui si dibattono gli enti che dovrebbero investire quei fondi. Il ministro ha affermato poi che in questo modo l'edilizia pubblica «*sconta le conseguenze della precedente politica di incremento della sola edilizia privata negli anni del "boom"*». In una situazione così delicata e complessa, il problema della nuova legge urbanistica doveva essere affrontato con cautela per evitare il rischio, anche di carattere psicologico, di ottenere gli effetti opposti. «*Perchè la legge urbanistica raggiunga i suoi obiettivi* — ha detto ancora il ministro — *deve essere inserita in una serie di interventi che rianimino la situazione presente. Questo non vuol dire che il Governo voglia mettere da parte la legge urbanistica, che, anzi, sarà presentata presto in un testo conforme agli obiettivi del piano quinquennale; è necessario, però, che il settore edilizio sia preventivamente rianimato, perchè gli effetti della riforma non saranno immediati. Ora il Governo può confermare l'impegno di soddisfare tutte le richieste di mutui che faranno i comuni, ma siccome passerà qualche tempo tra la concessione dei fondi e l'esecuzione delle opere, non è possibile accogliere la proposta dei comunisti di stornare fondi da questo decreto-legge per finanziare le opere previste dalla legge 167: infatti, in questo modo gli stanziamenti, che è necessario utilizzare al più presto perchè la situazione non consente di attendere ancora, resterebbero bloccati per molto tempo*».

Il ministro Mancini ha annunciato poi che il Governo intende rendere permanenti le facilitazioni burocratiche che hanno consentito di accelerare l'esecuzione delle opere pubbliche attenuando le conseguenze della crisi edilizia che, nella primavera sembravano addirittura drammatiche; quelle agevolazioni sono state introdotte col famoso «superdecreto» del 15 marzo 1965 (le opposizioni — ha osservato Mancini — lo criticarono con la stessa tenacia con cui criticano oggi il decreto-legge; tuttavia, ora esse stesse ne chiedono la proroga) e scadranno il 31 dicembre di quest'anno.

Mancini — illustrando poi la portata e gli effetti del decreto-legge — ha polemizzato a lungo con i comunisti, respingendone le critiche e negando che esso non tenga conto delle esigenze dei meno abbienti, che destini i fondi soprattutto ai costruttori e non agli acquirenti, che sottometta l'edilizia pubblica all'intervento privato, che incoraggi la costruzione di case di lusso e non di quelle economiche. «*E' vero il contrario* — ha proseguito — *perchè il Governo mantiene un atteggiamento di sfiducia nei confronti degli imprenditori imprevidenti e delle banche che hanno facilitato investimenti speculativi*».

Avviandosi alla conclusione, Mancini ha affermato che questo provvedimento è la prima fase della politica edilizia del Governo.

Dopo il discorso del ministro, la Camera ha affrontato la lunga discussione dei numerosi emendamenti (in tutto 84, di cui 20 presentati dai liberali per aumentare il peso dell'iniziativa privata), che sono stati sistematicamente respinti, anche con votazioni a scrutinio segreto — chieste dai comunisti — che non hanno provocato sorprese. E, prima di tutto è stata respinta la pregiudiziale di incostituzionalità presentata sempre dai comunisti.

e. b.

NEGLI STATI UNITI

2 miliardi di danni al generale diffamato

Shreveport (Louisiana), 30

L'ex generale Edwin Walker ha vinto la causa per diffamazione intentata contro l'agenzia «Associated Press» e il giornale «New Orleans Timespicayune». L'agenzia ed il giornale sono stati condannati da una giuria a pagare a Walker, a titolo di risarcimento, la somma di tre milioni di dollari (più di 1800 milioni di lire). I legali dell'agenzia hanno però già annunciato che ricorreranno in appello perchè tale cifra è superiore a quella richiesta dalla parte lesa (2.250.000 dollari).

L'ex generale Walker aveva iniziato la sua azione legale in seguito ad una notizia diffusa dalla «Associated Press» e ripresa dal giornale di New Orleans secondo cui egli sarebbe stato alla testa di un gruppo di studenti che, durante gli incidenti razziali avvenuti nel 1962 ad Oxford (Mississippi) aggredì alcuni agenti federali.

Muoiono nell'automobile imbottita di dinamite

Il drammatico suicidio in Francia — Le vittime sono un industriale e la moglie rovinati dalla sciagura per il crollo della diga del Frejus

Frejus, 30

A sei anni di distanza, un imprenditore edile, rovinato dal crollo della diga di Malpasset a Frejus, avvenuto il 2 dicembre 1959, si è ucciso insieme a sua moglie facendo saltare con una potente carica di dinamite la propria automobile.

L'uomo, André Brucelin, di 54 anni, aveva inviato nei giorni scorsi al sindaco di Frejus una lettera in cui spiegava di volersi suicidare davanti al palazzo comunale. Uno speciale servizio di polizia era perciò stato predisposto nella zona, ma l'imprenditore all'ultimo momento, ha preferito compiere il suo gesto in una zona deserta, a metà strada tra Cassis e la Coltat, ad 80 chilometri da Frejus.

Il duplice suicidio è l'epilogo di una tragedia, scoppiata il giorno, in cui Frejus fu distrutta in seguito al crollo della diga di Malpasset. In quell'occasione, Andre Brucelin, proprietario della società di costruzioni SERB, perse tutto il suo materiale, per un valore di oltre 700.000 franchi (circa 90 milioni). Soltanto una decina di milioni di lire gli furono rimborsati. Da allora, il Brucelin, aveva cercato in ogni modo di ricostruire la sua impresa, ma nei giorni scorsi aveva dovuto dichiarare il proprio fallimento, lasciando 200 operai disoccupati.

«Mia moglie ed io — ha spiegato il Brucelin in una lettera ricevuta stamani da un giornale di Grenoble — abbiamo deciso di farla finita. Spero che questo piccolo sacrificio, che fa ancora due vittime, richiamerà una sufficiente attenzione su di esso, affinchè il sindaco di Frejus faccia un gesto in favore di coloro che restano».

In San Pietro la campana di Rovereto

Una delegazione trentina ricevuta in udienza dal Pontefice

LA MONUMENTALE CAMPANA DEI CADUTI «MARIA DOLENS» E' STATA COLLOCATA AL CENTRO DI PIAZZA SAN PIETRO A ROMA E OGGI VERRA' BENEDETTA DA PAOLO VI. LA CAMPANA, CHE E' ALTA TRE METRI E 43 ED HA UN DIAMETRO DI TRE METRI E VENTI, VERRA' POI TRASPORTATA A ROVERETO. IERI UNA DELEGAZIONE TRENTINA CON ALLA TESTA IL MINISTRO GIOVANNI SPAGNOLLI E L'ARCIVESCOVO DI TRENTO MONSIGNOR GOTTARDI, E' STATA RICEVUTA DAL PAPA

CLAMOROSO ERRORE DI UN MEDICO

Viva la donna dichiarata "morta,,

Aveva ingerito 40 pastiglie di barbiturici — Un agente si è accorto che respirava ancora

Genova, 30

Di un clamoroso e quasi incredibile episodio è stata protagonista ieri a Nervi una giovane donna. Trovata stesa sul letto di una camera d'albergo dove aveva ingerito quaranta pastiglie di barbiturici, veniva visitata da un medico, il quale dichiarava che era ormai morta.

Dopo un'ora dalla scoperta del «cadavere» un fotografo della polizia si è accorto che la donna era ancora in vita. Trasferita all'ospedale, vi è stata ricoverata con prognosi riservata. Le sue condizioni sono andate migliorando nella giornata.

Giovedì sera si presentava in un albergo di via Capolungo la trentaduenne Bibiana Lagorio, abitante in via Gorizia 17/9, la quale chiedeva una camera per la notte. La donna saliva nella stanza assegnatale e non si faceva più viva. Ieri mattina a tarda ora il proprietario dell'albergo, impensierito per il silenzio della sua ospite, dopo aver a lungo bussato alla porta della camera, faceva chiamare un medico e provvedeva ad aprire con il passepartout. Allo sguardo dei presenti si offriva una scena allarmante: la Lagorio era riversa sul letto e non dava segni di vita, mentre a terra erano alcuni tubetti di un calmante a base di barbiturici.

Il sanitario provvedeva a visitare la Lagorio e dichiarava che la donna era ormai priva di vita e rilasciava un regolare certificato di morte. Giungevano la polizia ed un'ambulanza, ma quest'ultima veniva rimandata indietro, non essendo ormai più necessaria. Si richiedeva allora l'intervento della «scientifica» per i rilievi del caso.

Il fotografo spalancava la finestra per avere più luce e

CONTINUA IN PENULTIMA PAG.

DOPO L'INCONTRO MORO-KLAUS CONTINUANO I CONTATTI...

A Sorrento in "esplorazione,, il segretario della Volkspartei

Si tratta di quella austriaca - L'invito è partito da Rumor: si avranno, è presumibile, scambi di idee sul problema altoatesino - **Burger non vuole il processo a Vienna: rischia di essere condannato**

Roma, 30

Il segretario generale della Volkspartei austriaca, Withalm, è giunto oggi a Sorrento per prendere parte, su invito del segretario della DC on. Rumor, all'assemblea organizzativa di questo partito.

Durante la sua permanenza a Sorrento, Withalm — è detto in un comunicato — si incontrerà con parecchi dirigenti democristiani ed avrà con loro colloqui sui problemi riguardanti entrambi i partiti di ispirazione cattolica».

Prima della partenza, Withalm, a quanto si apprende a Vienna, aveva conferito con il Cancelliere Klaus. Il maggior problema che divide i due partiti di governo in Italia e in Austria è infatti in questo momento quello altoatesino, per cui si ritiene che Withalm non mancherà di approfittare dell'occasione offertagli dall'invito dell'on. Rumor per discutere la questione con esponenti qualificati della DC. Appare verosimile che Withalm sia stato investito dal Cancelliere di una missione di «sondaggio» in vista del discorso che Klaus terrà dinanzi all'assemblea dell'ONU il 12 novembre.

Dai risultati di tale sondaggio potrebbe dipendere l'intonazione del discorso stesso.

E' certo ad ogni modo, che in questo particolare momento della vita politica austriaca caratterizzato da una aspra polemica tra i due partiti della coalizione, gli uomini politici tirolesi hanno rafforzato la loro pressione sul governo per indurlo a non scendere a compromessi per la questione altoatesina. La spinta intransigente di Innsbruck si è fatta sentire nell'iniziativa presa da Wallnoefer per un colloquio con Kreisky, sollecitato ad «operare con la massima energia per la preparazione di trattative con l'Italia al livello dei ministri degli esteri».

Lo stesso Wallnoefer in una presa di posizione pubblicata dall'autorevole settimanale cattolico «Die Furche», appare propenso ad impostare l'alternativa: o l'autodecisione per il Sudtirolo, caldeggiata dagli estremisti del Berg Isel Bund. Dopo aver affermato che il governo regionale tirolese intende vigilare assiduamente sugli avvenimenti in Alto Adige, Wallnoefer scrive: «Anche se si nega alla popolazione sudtirolese il naturale diritto dei popoli alla autodecisione, almeno l'autonomia promessa nell'accordo di Parigi deve diventare realtà sul piano legislativo ed esecutivo. La preservazione delle caratteristiche etniche sudtirolesi può essere assicurata soltanto nel quadro di una genuina autonomia, come è stato largamente dimostrato dagli eventi dei trascorsi decenni. Non deve restare in piedi nel cuore d'Europa un focolaio permanente di agitazioni».

La notizia che il «processo N. 3 per il Sudtirolo» nei confronti di buona parte degli imputati del gruppo Burger — per i quali l'assoluzione è stata invalidata dalla Corte — si terrebbe a Vienna [illegible] ragioni a Graz. I difensori dei terroristi hanno rilevato che questo trasferimento sarebbe contrario alle norme procedurali. E' evidente che il collegio difensivo di Burger punta ad un trasferimento del dibattimento ad Innsbruck.

Vienna, che è governata dai socialisti, viene considerata dai terroristi e dai loro difensori come sfavorevole. Se Burger ed i suoi camerati venissero [illegible] a Graz o addirittura ad Innsbruck, non vi è dubbio che essi non solo verrebbero [illegible] ma altresì portati in trionfo e verrebbe loro concesso, come in passato, [illegible] di fomentare contro l'Italia. A Vienna invece, è probabile che un nuovo presidente manifesti maggiore energia e minore tolleranza verso gli imputati.

Il 3 novembre a Graz avrà inizio un altro processo per il Sudtirolo contro lo studente Walle, Vortisch, nativo di Praga, accusato di aver fabbricato per conto del [illegible] Kienesberger congegni ad orologeria per ordigni esplosivi [illegible] terroristi altoatesini.

DALLE VALLI

NAGO-TORBOLE

I molteplici aspetti del nostro turismo

I campi di neve sul Baldo devono essere valorizzati

C'è la possibilità di realizzare ottime piste da sci - Le difficoltà economiche in cui versano le Aziende autonome di soggiorno

Riprendiamo il discorso, interrotto alcuni giorni or sono, per completare il panorama della nostra organizzazione turistica e industriale. Il turismo, abbiamo scritto, è un capitale che i nostri albergatori ed esercenti sanno utilizzare con intelligente intraprendenza, dote che trova riscontro in ogni pur minimo dettaglio dell'organizzazione ricettiva. Le strade sono conservate con premurosa manutenzione e corredate da una segnaletica esauriente, che non si fa attendere cioè sui quadrivi, ma che preannuncia le deviazioni in un anticipo di 50-100 metri. I prezzi di pensione sono in generale standardizzati secondo le categorie e, dicevamo, rigorosamente osservati. Inoltre i quasi tutti i ristoranti si offrono decorosi e convenienti pranzi a prezzo fisso. A questo punto devesi lamentare anche sul Garda un inconveniente, che è comune ad altre stazioni turistiche, e che riguarda il vino, il quale, in località di così tipica impronta vitivinicola, quali sono le sponde veronese e bresciana del Garda, viene sovente considerato genere di lusso smodato, se il suo prezzo accusa rispetto alla produzione moltiplicazioni di natura geometrica.

Una delle attività a cui vanno dedicandosi soprattutto i dirigenti turistici della Gardesana orientale, è quello della valorizzazione della catena del Baldo, che a Malcesine è stata collegata con una funivia e, che assolve alle esigenze di doppio interesse: sportivo e panoramico. In pochi minuti essa supera un dislivello di quasi 2 mila metri, portando il turista dalle rive del lago nel cuore della catena montebaldina da dove si gode uno splendido panorama. Il monte Baldo è in via di sfruttamento turistico, in tutta la sua ampiezza, che estende per circa 40 chilometri e per la sua larghezza di circa 20. E' l'unica montagna che tocca la pianura Padana, isolata dalle altre montagne, protesa verso il piano e sovrasta il lago. Dalle sue cime si ammira un superbo e vasto spettacolo verso gli Appennini, la Laguna Veneta, sul Lessini, sul Pasubio, sulle Pale di S. Martino, la Paganella, i gruppi del Brenta, dell'Adamello, e perfino del Monte Rosa. Ma il privilegio straordinario dlela catena del Monte Baldo è il completo dominio visuale della sottostante distesa azzurra del Garda nella quale immerge le sue pendici così da costituire quasi un'unica entità.

Abbiamo già altre volte descritto la ricchezza della fauna e della flora del monte Baldo. In particolare la flora ha sempre costituito, almeno nel passato, un famoso e prezioso patrimonio; per essa il Baldo fu nei tempi frequentato da illustri botanici di tutto il mondo alla ricerca di piante ed erbe rare, e merito l'appellativo di «Orto botanico d'Italia».

Vasti campi di neve sono suscettibili di valorizzazione. E fra questi vogliamo ricordare i Prati di Nago, che costituiscono, a giudizio dei tecnici, e degli appassionati degli sport invernali, una località fra le migliori del Baldo, per essere trasformata in una località di soggiorno proprio in funzione di questi sport.

«Supera di gran lunga i campi di neve di Tratto Spin, che già sono stati collegati da una funivia che parte da Malcesine». E' il giudizio di un competente in materia, che si lamentava come, ad esempio il comune di Nago-Torbole e l'Azienda di soggiorno non avessero ancora pensato a sfruttare questa risorsa naturale di incalcolabile valore turistico. Risponderemo in seguito come, pur essendo completamente d'accordo sul giudizio del nostro esperto, che considera i campi di Nago sul Baldo, come i migliori della catena montebaldina per gli sport invernali, manchino purtroppo i mezzi per provvedere ad una loro adeguata sistemazione e soprattutto al collegamento con i centri abitati. E' in via di costruzione la strada Nago-Prati di Nago, che ha appunto lo scopo di aprire al turismo «invernale» queste splendide località. Ma essa va avanti con il rallentatore e chissà se avremo la fortuna di vederla finita a tempo debito.

Altro aspetto dell'organizzazione turistica gardesana è rappresentato dalle Aziende di soggiorno e dalle Pro Loco. Ovunque si trova buon gusto e decoro cortesia e competenza nel personale preposto.

Gli uffici sono letteralmente sovraccarichi di opuscoli originali, «depliants», guide, cartine geografiche, ed altro materiale illustrativo, tale da soddisfare per la qualità e quantità le esigenze immediate di orientamento viario e logistico di ogni cliente anche più esigente. Peccato che le Aziende di soggiorno abbiano una situazione finanziaria piuttosto deficitaria, tale da non poter assolvere ai loro compiti di istituto. E vogliamo riferirci alle Aziende poste sulla sponda trentina, ma anche quelle veronesi e bresciane hanno gli stessi guai e le stesse preoccupazioni.

Diceva bene un presidente d'Azienda della provincia di Brescia nel recente convegno delle Aziende lacuali tenutosi a Gardone: «Nel nostro caso bisogna proprio dire, «mal comune mezzo gaudio». Il problema del finanziamento delle Aziende era stato perfino discusso tra gli interessati circa un anno fa, a Trento in Provincia, ma poi non se ne fece nulla. Proprio in questi giorni il cav. uff. E. Pancheri presidente dell'Azienda autonoma di Rabbi e della valle di Sole scriveva «che il problema purtroppo non è sentito e che occorre quindi sviluppare un piano di azione tra le Aziende più piccole e più povere per rendere operante l'azione stessa».

Oggi le diverse Aziende, se non tutte quelle che si trovano sul Garda, hanno solo dei compiti di assistenza e di orientamento turistico. Più in là non possono andare. Eppure come sono vasti i compiti che esse debbono svolgere!

Riunita la commissione dei ricorsi comunali

La commissione dei ricorsi per le imposte comunali, composta da membri eletti dal Consiglio comunale e dal Commissariato del Governo, si è riunita in questi giorni per l'elezione del presidente e del vicepresidente, che dovranno dirigere le sedute nel le quali verranno esaminati i ricorsi dei contribuenti. E' stato eletto a presidente della commissione stessa il sig. Umberto Musso di Torbole attuale consigliere comunale, e a vicepresidente il sig. Giovanni Rigatti di Nago, pure consigliere comunale.

Qualora, come ormai è assicurato, il presidente Umberto Musso dovesse far parte della Giunta, il Consiglio dovrà provvedere alla sua sostituzione. Corre voce, e lo riferiamo a titolo di cronaca, che il suo sostituto sarebbe l'ins. Ferdinando Martinelli di Torbole.

Gli altri membri eletti dal Commissariato del Governo sono: Aldo Giovanazzi, consigliere comunale, Nerino Girardi commerciante, Aurelio Tobilini esercente, Umberto Ferrari portalettere, e Giuseppe Tonelli di Nago.

CLES

Era consigliere comunale

Solenni funerali di Emma Iuffman

Venerdì alle ore 15 hanno avuto luogo, in Cles, i solenni funerali della defunta Emma Iuffman deceduta all'età di 65 anni, ai quali hanno partecipato larga parte della popolazione clesiana, personalità amici ed estimatori dell'estinta che hanno voluto renderle l'estremo saluto.

La salma partita dall'abitazione in via Roma seguita dai familiari, dalle rappresentanze e dal popolo ha raggiunto la chiesa arcipretale dove monsignor Sebastiano Beltrami ha officiato le funzioni funebri dopo le quali è stata fatta proseguire per il cimitero comunale per la tumulazione.

Hanno preso parte alla mesta funzione il sindaco dott. Ossanna, unitamente al segretario sig. Pichestein ed alla Giunta comunale. La defunta era consigliere comunale dell'amministrazione in carica e pertanto al funerale erano presenti alcuni impiegati comunali e l'amministrazione aveva preparato una corona di fiori che è stata portata dalle guardie civiche in uniforme. Erano presenti inoltre una rappresentanza delle ACLI con bandiera e con il presidente sig. Lorenzoni oltre a numerosissime personalità della borgata e della valle.

Fiera-mercato

Il Comune di Cles avverte il pubblico che la fiera-mercato di novembre avrà luogo il prossimo martedì 2 novembre. La fiera-mercato detta di S. Vigilio avrà luogo mercoledì 24 novembre.

Commemorazione dei Defunti

Approssimandosi la ricorrenza annuale dei defunti al cimitero comunale si registra un insolito fervore per la preparazione delle tombe, la sistemazione delle lapidi, il rinnovamento di lampade e tutto ciò che possa contribuire ad abbellire il cimitero per portare il doveroso tributo di omaggio a coloro che ci hanno preceduto nell'eternità. Anche da parte del personale del Comune si sta lavorando alacremente alla sistemazione delle cappelle, all'inghiaiamento delle strade di accesso ed alla sistemazione generale.

Il tempo è propizio a questi lavori in quanto si mantiene sereno e limpido. Le funzioni religiose verranno officiate dal clero clesiano con le consuete modalità ed alle stesse parteciperà in massa la popolazione clesiana per rinnovare le preghiere e la pietà per i nostri morti.

Partite di calcio

Oggi sul campo sportivo locale verrà disputata la partita di campionato di seconda divisione e precisamente la quinta del girone di andata, fra le squadre dell'Unione Sportiva Anaune e quella del S. Paolo di Appiano. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Al mattino sullo stesso campo si incontreranno la squadra juniores dell'Unione Sportiva Anaune e quella juniores della Rovere di Rovere della Luna, per disputare la partita di campionato. L'incontro avrà luogo alle ore 10.

Turni festivi

Oggi per gli assistiti della Cassa Malati sarà di turno il dott. Marco Lorenzoni. Tabacchino di turno: Bonetti, piazza Dante.

TIONE

Positivo bilancio di attività

L'assemblea generale dei donatori di sangue

Necessita sempre una maggiore quantità di plasma sanguigno: appello agli uomini di buona volontà perchè aderiscano

Si è tenuta nei giorni scorsi a Tione l'assemblea generale dei soci dell'Avis, la associazione che raggruppa i volontari e volonterosi donatori di sangue della nostra borgata e dei centri viciniori. Durante i lavori, dopo la illustrazione del positivo bilancio dell'ente e dopo aver ricordato con soddisfazione il pieno successo ottenuto dalla manifestazione organizzata in occasione del decennale della fondazione della sezione di Tione, si è cercato di mettere a fuoco, da dirigenti e soci, tutti i problemi relativi alla organizzazione del gruppo, soprattutto in relazione alla possibile iscrizione di nuovi soci.

Quest'ultimo è stato un po' il punto cruciale dei lavori dell'assemblea perchè è stato constatato che le crescenti esigenze delle cure e degli interventi ospedalieri, abbisognano di una crescente quantità di plasma sanguigno; quantità che può essere assicurata soltanto con l'apporto sempre più costante di un gruppo sempre più numeroso di donatori.

Naturalmente è stato questo un discorso che i soci hanno fatto quasi a se stessi, senza la presenza cioè di quel pubblico cui tali osservazioni invece andrebbero fatte. Se ne rende interprete il modesto cronista, per ampliare a tutta voce l'assillo dei dirigenti Avis e trasformarlo in un pubblico invito a tutta la gente di buona volontà per una possibile nuova leva di donatori di sangue da aggiungersi a quelli che già da anni donano silenziosamente tanta parte di sè a beneficio effettivo di tante vite umane, in un atto di solidarietà umana il cui valore è senza dubbio incalcolabile non solo sul piano medico ma soprattutto su quello civico e morale.

Da parte dell'assemblea si è poi provveduto al rinnovo della nuova direzione, i cui membri si sono successivamente riuniti per la distribuzione degli incarichi, per cui la nuova direzione risulta così composta: Vittorino Loss, presidente; Benedetto Viviani, vicepresidente; Dino Ongari, segretario; Parolari Mario, Ravelli Fabio, Antolini Valerio ed Alberti Aldo, consiglieri.

La direzione dell'ente rende noto che eventuali adesioni alla sezione Avis di Tione vanno presentate o al presidente sig. Loss o al segretario sig. Ongari.

* * *

Alla sezione Avis di Tione è pervenuta un'offerta di lire 10.000 generosamente elargita dal rag. Giuseppe Baltocchi di Tione. L'ente beneficato pubblicamente ringrazia.

Funzioni religiose

Nei prossimi giorni festivi dei primi di novembre, l'orario delle sacre funzioni nell'arcipretale di Tione sarà il seguente.

Domenica 31 ottobre festa di Cristo Re. Le S. Messe e la funzione del pomeriggio avranno luogo secondo l'orario festivo. Anche la santa messa vespertina sarà celebrata come sempre alle ore 20.

Lunedì 1.o novembre: Festività di tutti i santi. Al mattino la celebrazione delle S. Messe avverrà secondo l'orario festivo. Al pomeriggio: alle ore 14: Vespri solenni e suffragi per i fedeli defunti nell'Arcipretale; successivamente recita del Santo Rosario in cimitero. La santa messa vespertina sarà anticipata alle ore 18 e sarà celebrata sempre alla stessa ora — tutte le domeniche e feste di precetto — fino a Pasqua.

Martedì 2 novembre: Commemorazione dei fedeli defunti. Alle ore 5.15: recita del Notturno per i defunti, ore 5.30: celebrazione della S. Messa cantata «pro defunctis», cui seguiranno le «Assoluzioni» sia nell'Arcipretale che in cimitero. Alle ore 7 seguirà la celebrazione di un'altra messa nell'Arcipretale, ed alle ore 8 una santa messa verrà celebrata nella cappella del cimitero.

Per tutto l'ottavario dei morti, alle ore 18.30 di ogni sera, verrà celebrata la terza parte del S. Rosario presso la cappella del cimitero.

Le celebrazioni del 4 Novembre

Per giovedì 4 novembre, a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, l'amministrazione comunale di Tione — come ormai è consuetudine — anche a nome delle Associazioni combattentistiche della borgata, ha predisposto la celebrazione di una Santa Messa, che sarà celebrata nell'Arcipretale alle ore 9 presenti autorità, rappresentanze e popolazione.

Successivamente ci si porterà al Monumento ai Caduti, dove verrà posta ad omaggio e ricordo una corona d'alloro a nome della popolazione tutta.

POVO

Per gli scarsi carnieri

I cacciatori insoddisfatti

La caccia «grossa» ha dato magri risultati: 29 lepri ma nessun capriolo

Abbiamo voluto avvicinare ed interrogare il signor Raffaele Giacomoni già presidente della sezione caccia ed ora segretario, uno fra i più appassionati ed abili cacciatori, per conoscere come vanno realmente le cose a circa due mesi di distanza dall'apertura della stagione venatoria.

Premesso che quest'anno il numero dei cacciatori è diminuito rispetto al 1965 (196[illegible]) oltre cento sono i povesi, una cinquantina quelli di Villazzano ed una trentina gli aggregati alla IV zona della sinistra Adige, se grande è l'entusiasmo, molto meno soddisfatti sono i carnieri.

La caccia «grossa» è magra: nessun capriolo è stato abbattuto sulle pendici dei nostri monti e fino all'anno prossimo non se ne parlerà perchè il loro impallinamento è già sospeso; sono state uccise finora 29 lepri, in buona parte nei dintorni di Celva.

Più fortunata invece è la uccellagione: i passaggi migratori favoriscono i capanni ed i roccoli del Cimirlo e Tomba del cav. Failer e del sig. Giuseppe Lazzeri.

Il territorio venatorio a disposizione dei devoti di S. Uberto è di appena circa 2000 ettari: 1500 sull'estimo povese e 500 su quello villazanese: così ogni cacciatore dispone mediamente di appena venti ettari di territorio, di fronte ai molti di più di altri paesi: ma non v'è che un rimedio: diminuire i cacciatori e moltiplicare la diffusione degli esemplari.

PERGINE

Finora non si è giunti ad un accordo

Continua l'agitazione degli infermieri 1963

Forse verranno ripetute le manifestazioni effettuate in borgata e a Trento - Chiesto un nuovo colloquio con l'avv. Kessler

L'agitazione dei 103 infermieri per ospedale psichiatrico abilitati nel 1963 continua. Dopo un mese e mezzo, infatti, da quando hanno iniziato la serie di riunioni, contatti, colloqui, manifestazioni, per le strade di Pergine e di Trento, non sono approdati ad alcun risultato che loro possano ritenere concreto. Di conseguenza, in questi giorni molto probabilmente si intensificherà la loro azione, e non sarà improbabile che ripetano le manifestazioni, a Pergine come a Trento. Questo anche in concomitanza con il fatto che i primi giorni di novembre inizia il nuovo corso per infermieri.

A questo proposito, i diplomati nel 1963, nelle loro assemblee hanno sempre sottolineato il fatto che la qualificazione di altri 40 infermieri non porterà che ad una «fabbrica di disoccupati». E' infatti una semplice constatazione aritmetica che, se vi sono 35 posti e 143 aspiranti, oltre 100 di questi rimarranno disoccupati, e potranno contare solamente, per l'assunzione, sulla sostituzione di coloro che lasciano l'impiego per raggiunti limiti di età. La parola «disoccupati» non è impropria, anche se si potrebbe meglio parlare di «sotto occupati». Accade infatti che a coloro che vengono temporaneamente assunti presso lo ospedale psichiatrico, questa assunzione è segnata, come logicamente deve essere, sul libretto di lavoro. Nel momento in cui una di queste persone cerca un altro lavoro come dipendente, si sente spesso rispondere in questi termini: «Lei ha il diploma di infermiere e perciò, nel momento in cui sarà chiamato dall'ospedale psichiatrico, mi pianterà in asso per occupare quel posto. Io ho bisogno invece di personale sul quale contare».

E' questo un discorso logico, che però obbliga chi è in possesso del diploma d'infermiere e non svolga un lavoro autonomo, ad accettare qualsiasi altro lavoro, spesso precario o saltuario. Quando questi diplomati terminarono il corso, erano convinti che le assunzioni avvenissero come nel passato, mentre invece uscì dopo pochi mesi la legge proviciale sul personale, per l'assunzione del quale è necessario un concorso. Non però per tutto il personale. Infatti per quello ausiliario, al quale appartiene anche la categoria degli infermieri, la Giunta provinciale «può» assumere per chiamata.

I diplomati nel 1963 si appellano in definitiva alla consuetudine. Infatti il corso di qualificazione, come del resto i corsi regolari che lo precedettero, furono in pratica dei corsi-concorsi, durante i quali vi era una continua selezione e dalla fine era stilata una graduatoria di merito. In base a questa graduatoria erano effettuate le assunzioni. Cosa temono, in definitiva, i vecchi diplomati. Nell'affrontare un concorso assieme agli abilitati dal nuovo corso?

«Noi — dicono — *affronteremo il concorso dopo oltre tre anni che abbiamo terminato il corso. E' evidente che in queste condizioni ci ricordiamo ben poca teoria, anche se abbiamo prestato servizio e così in un eventuale esame saremmo svantaggiati rispetto a quelli freschi di diploma. Del resto, molti di noi non hanno il tempo, rispettivamente la volontà, di ristudiare daccapo ciò che con non indifferente sacrificio abbiamo già studiato una volta, e dopo che abbiamo già superato l'esame di qualificazione*».

Così, anche il ventilato «corso accelerato di ripasso» per i diplomati nel 1963, che la Giunta provinciale già una volta si era offerta di tenere, non sembra abbia molta accoglienza. L'avv. Kessler ha assicurato anche che nel concorso verrà tenuto conto del servizio prestato, ma anche questo ai vecchi diplomati non basta. D'altro canto pare che di personale, all'ospedale psichiatrico, vi sia bisogno, indipendentemente dall'apertura del nuovo padiglione. Questo almeno affermano i sindacati, che si occupano in vario modo della vicenda.

Non sono mancati interventi in sede politica, così come il Consiglio comunale di Pergine ha all'unanimità votato una mozione di appoggio. I rappresentanti dei diplomati hanno chiesto un nuovo colloquio con l'avv. Kessler, dopo che un nuovo incontro con l'ass. Vinante aveva lasciato adito a scarse speranze. Per ora questa è la situazione.

NOTIZIE DA DRO

Condizioni meteorologiche

A differenza della settimana scorsa, nei cui giorni la temperatura si era piuttosto abbassata ed il cielo era bigio per una perturbazione che imperversava sulla zona, il tempo si è rimesso al bello, tanto da pregustare una bella estate di S. Martino. Speriamo che questo avvenga per poterci rifare almeno in parte del maltempo avuto in estate.

Il parroco è malato

Con nostalgia abbiamo notato che da qualche settimana il nostro parroco, don Cornelio Cogoli non si vede più, come al solito, percorrendo le strade della borgata salutando affabilmente tutti ed interessandosi del più e del meno.

Abbiamo saputo che il motivo della sua «assenza» è causato da una malattia per la quale deve starsene chiuso in casa. Speriamo che sia cosa da poco, ed auguriamo che quanto prima possa guarire completamente e riprendere le sue attività tanto religiose che civili.

La raccolta delle olive

Col bel tempo si approssima sempre più il momento propizio della raccolta delle olive che quest'anno si preannuncia assai fruttuosa per l'abbondanza del prodotto e per l'ottima qualità.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Guido Benuzzi deceduto in questi giorni, la famiglia ha devoluto alla Pia Casa di Riposo locale la somma di lire 10.000.

L'ente beneficiato sentitamente ringrazia.

TESERO

Tradizioni che scompaiono

Non si celebra più la festa di S. Leonardo

Rape e patate lessate per il pranzo - La gara della «moncela»

Tesero è un borgo che più di tanti altri ha mantenuto nell'uso e nel tempo le antiche caratteristiche e originali tradizioni, uniche, alcune, in tutta la zona. Così quella della «sparadas nuziale», del ratto della sposa, della processione con la «emarzas» (dendrofori), il calvario luminoso, eccetera.

Una curiosa tradizione, originale e non imitata altrove, da alcuni anni è in disuso. E' in disuso perchè l'autorità religiosa del luogo ha abolito la sagra nel rione di San Leonardo ove esiste una vetusta chiesa del 1200 facente parte per qualche secolo di un convento di frati. Quivi, in tale chiesa — come si usa ancora per la chiesetta di Stava — si celebravano, nell'ultima domenica di ottobre, le sacre funzioni religiose che surrogavano quelle solite nelle feste nel tempio parrocchiale. Era la giornata che il rione di San Leonardo celebrava la sua sagra annuale, detta sagra del «cravalascia», ossia delle rape lessate.

Nelle numerose case del rione, dopo i Vespri, parenti ed amici di altri rioni erano invitati a banchetto dalle famiglie di San Leonardo. L'elenco delle portate consisteva in rape lessate, patate lessate, marmellata di sambuco, formaggio di montagna detto «Casoulis». Un banchetto, come si arguisce piuttosto frugale, certo non molto succulento. Ma si faceva festa allegra, musica e canti nelle famiglie del rione.

Altra manifestazione originale era quella svolta dai ragazzi del rione con la gara della «moncela». Si raccoglievano in cima ai pendii erbosi di san Novesco, alla periferia dell'abitato, in fitta schiera, quindi, bene allineati, al segnale di un arbitro, lanciavano una grossa rapa a forma di ruota, la «emoncelas» che rotolava veloce per i prati ivi molto pendenti. Talune di queste rape si frantumavano urtando nei paletti di legno che segnano i confini tra una proprietà e l'altra dei fondi, altre deviavano, ma quelle che arrivavano diritte nel torrente rio Stava ottenevano il premio. Sulle «moncele» erano incise col coltello un numero di gara. I lanci simultanei delle rape si susseguivano per sette od otto volte, fino al calar dell'oscurità. Le «moncele» venivano prelevate nei tanti campi di rape allora esistenti ovunque nei dintorni di San Novesco e non ancora in tempo di raccolta.

Al giorno d'oggi la produzione di «moncele» è molto limitata e, pure, sta scomparendo.

Cordoglio per la scomparsa del «Toni de Cavada»

Dopo un periodo di malattia è deceduto, all'età di 85 anni, Antonio Dollana de Cavada. Era noto ovunque in Fiemme, ed anche fuori valle, per essere stato a capo dell'essicatoio di conifere detto Chenara, tuttora in esercizio, e che, allora era unico in Italia.

La merce arrivava da vari centri di raccolta, anche da altre province, e i semi di conifere si spedivano per gli orti forestali e vivai di conifere di tutta Italia. Come anche oggi che lo stabilimento è demaniale.

Il «Toni de Cavada», come era popolarmente nominato, faceva anche il raccoglitore di erbe officinali, in particolare, di larga misura di uva orsina chiamata in paese «giaantaria» è che si raccoglie sulle rocce. Ha dato lavoro e mercede, dunque, a una gran quantità di persone.

MOENA

Borse di studio dell'Unione Ladina

L'Unione ladina di Fassa e Moena informa che è aperto il concorso per l'assegnazione di borse di studio per studenti ladini della val di Fassa e Moena iscritti alle scuole superiori di Trento, Rovereto e Bolzano. Le domande vanno indirizzate all'Unione generale dei ladini, ad Ortisei, tramite l'Unione locale, presentandole entro il 29 novembre alla presidenza di Canazei e per Moena al maestro Simone Chiocchetti, corredate della necessaria documentazione abituale e tra il resto di una dichiarazione che non si gode di altre borse di studio devolute da enti diversi.

Per informazioni, delucidazioni e iscrizioni rivolgersi comunque alle sedi locali della benemerita e attiva Union; sono disponibili anche 2 o 3 borse di studio per universitari, che potranno avere maggior informazioni rivolgendosi come sopra all'Unione.

Vocabolario ladino - italiano

L'Unione ladina di Fassa e Moena informa che sono di imminente distribuzione i primi fascicoli del vocabolario ladino italiano compilato per facilitare l'insegnamento della lingua materna e per concorrere a dare forma e vita alle locali tradizioni linguistiche. Saranno inviati ai sacerdoti, ai maestri insegnanti nelle scuole della zona, agli studenti con preghiera di un approfondito esame, e perchè siano segnalati eventuali errori, omissioni o mancanze, così da poter dare all'opera definitiva la sua miglior veste e soprattutto renderla perfetta ed efficiente.

PERA

Lavori in corso a malga Giumela

A cura della locale società malghe e pascoli sono in corso i lavori di riattamento e ampliamento della malga Giumela. L'entità dei lavori non potrà essere completata entro l'autunno, e perciò si rinvierà quanto resterà alla primavera, quasi certi però che nell'estate futura il patrimonio zootecnico di Pera potrà godere di una malga ben attrezzata e compiuta.

Una serie di televisori a grande schermo - luminosissimi - di stupenda definizione d'immagine - di linea moderna.

MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA